

**CONTINUA AL MUCCI LA FORMAZIONE PNSD-PON FSE**  
(articolo pubblicato su [www.targatocn.it](http://www.targatocn.it); Il Corriere di Bra)

L'introduzione sempre più pervasiva delle tecnologie digitali implica un ripensamento delle dinamiche che interessano la società nella quale viviamo a fronte dei mutamenti che siffatta introduzione importa nei modi di vivere, di pensare e di approcciarsi alla realtà in cui si vive. Ad essere interessati da tali cambiamenti sono le giovani generazioni, essendo queste formate dai cosiddetti "nativi digitali", ossia da coloro che fin dalla più tenera età si confrontano con le opportunità connesse ad Internet ed al digitale.

Quanto appena detto può sembrare addirittura banale, tuttavia, non è certamente banale porsi il quesito di come la scuola debba atteggiarsi di fronte alle generazioni più giovani cresciute nell'epoca dei social network.

Innegabilmente, dinnanzi ai cambiamenti che hanno interessato gli utenti della scuola negli ultimi anni, i metodi di fare didattica non possono essere, almeno in parte, quelli utilizzati nelle classi anche solo dieci o quindici anni fa. Nel contempo, però, non appare affatto scontata un'agevole individuazione delle direttrici tramite le quali la scuola deve aprirsi agli sconvolgimenti connessi all'espansione inarrestabile del digitale.

Il ripensamento della didattica alla luce delle tecnologie informatiche e telematiche non può significare un mero utilizzo dei tablet o di Internet a scuola, implicando una riflessione circa il rapporto tra impiego degli strumenti digitali e perseguimento dell'obiettivo ultimo della scuola che è quello di formare dei cittadini consapevoli e responsabili e forniti di conoscenze/competenze spendibili nel mondo del lavoro. Non è detto, infatti, che basti l'utilizzo di Internet durante le lezioni per adeguare il percorso formativo degli allievi a quanto richiede oggi la società, necessitando siffatto utilizzo di essere indirizzato entro percorsi ben precisi. Tanto per capirci Internet rappresenta una miniera enorme di informazioni ma non sono tutte attendibili: occorre, quindi, che i nostri giovani sviluppino un senso critico verso i contenuti offerti dai media vecchi e nuovi.

Quanto sinteticamente delineato comporta delle sfide non indifferenti per i docenti i quali nella grande maggioranza dei casi hanno studiato in un'epoca dove Internet non era diffuso mentre adesso devono fare i conti con la sua pervasività. Non è un caso che oggi gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola siano portatori di istanze di formazione circa l'utilizzo del digitale nelle classi. Quello che costoro chiedono non è tanto imparare a smanettare su un programma quanto quello di essere istruiti circa un uso della tecnologia legata ad Internet che possa contribuire ad un migliore espletamento del loro ruolo. Si tratta per questi insegnanti di riuscire a trasmettere le conoscenze e le competenze che la scuola tradizionalmente impartisce servendosi del linguaggio delle nuove tecnologie tanto utilizzato dai giovani.

Fermo restando gli sforzi in tal senso compiuti anche da soggetti del territorio (meritevole è nel cuneese l'azione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo), si segnalano le apposite iniziative formative a favore di tutto il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali amministrativi, docenti, animatori digitali, team per l'innovazione, assistenti amministrativi e tecnici) previste dal Piano Nazionale di Scuola Digitale (PNSD), ossia di quel complesso di azioni volto ad implementare il proficuo impiego dell'informatica all'interno del nostro sistema scolastico.

Tali iniziative sono finanziate attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del PON (Programma Operativo Nazionale) "Competenze e Ambienti per l'apprendimento".

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Vesvo Mucci" di Bra risulta una delle due scuole (l'altra è il Liceo "Peano-Virgilio" di Cuneo,) destinataria dei finanziamenti europei per impartire la formazione al personale scolastico nella provincia Granda.

Al Mucci i corsi sono stati avviati alla fine dello scorso mese di agosto e sono andati a regime a partire da gennaio di quest'anno con sempre nuovi moduli formativi attivati o di prossima attivazione.

Complessivamente l'offerta formativa del "Mucci" comprende trenta diversi percorsi formativi rivolti ad oltre cinquecento iscritti.

Un impegno non certo indifferente per la scuola diretta dalla preside Brunella Margutta ma che con l'impegno di tutto il personale si sta portando avanti efficacemente.